

Accordo Israele-Libano: i punti principali dell'intesa e le sfide. Domande e risposte di Anna Momigliano

La guerra è tra Israele e Hezbollah, ma l'accordo è con il governo di Beirut: come riuscirà a controllare il Sud del Paese, per ora controllato dalle milizie?

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 27 giugno 2026)



La guerra è tra Israele ed Hezbollah, eppure l'accordo – per il momento in fase preliminare – è tra Israele e il Libano. In mezzo, c'è Hezbollah. Che, in misure diverse, è il nemico di entrambi i governi. Ma che si comporta come il padrone di casa in una bella fetta del territorio libanese. Il punto sta precisamente qua: ripristinare il controllo del governo – e quindi dell'esercito – libanese sul Sud del Paese.

1. Qual è il cuore dell'accordo?

Stando a quanto trapelato sulla stampa araba e israeliana, il piano, da confermare, prevede la creazione di «zone pilota»: aree che devono essere trasferite sotto il controllo dell'esercito libanese. Se le forze regolari di Beirut riusciranno a mantenere il controllo delle «zone pilota», il modello sarà espanso.

2. C'è un accordo sulle «zone pilota»?

No, e questo è uno dei punti più deboli del negoziato allo stato attuale. In base alle indiscrezioni, pare che Israele e Beirut abbiano due idee diverse sul dove creare le prime «zone pilota». Israele

vorrebbe partire aree attualmente sotto il controllo di Hezbollah, il Libano da territori attualmente occupati dall'esercito israeliano.

3. Quali sono le divisioni tra Libano e Israele?

Le dichiarazioni dei leader israeliani e di quelli libanesi vanno in direzioni diverse: Israele sostiene che il piano permette di mantenere una zona cuscinetto, mentre il Libano dice che prevede un ritiro dell'Idf.

4. Hezbollah è d'accordo?

No, la milizia-partito ha respinto il piano. Il problema resta quello di sempre, come con la Risoluzione Onu 1701, che resta inapplicata dal 2006: c'è un piano che prevede il disarmo di Hezbollah – o per lo meno la rinuncia di operare come forza armata di fatto in una parte del Libano – ma la milizia non vuole farlo.

5. Cosa cambia rispetto alla Risoluzione 1701?

Il nodo resta sempre quello, il disarmo di una milizia che non vuole disarmare. La differenza è che, questa volta, c'è un governo libanese che sembra particolarmente risoluto nel volere ristabilire la propria sovranità sul territorio nazionale. In parte ciò è dovuto all'indebolimento di Hezbollah, che nel 2024 ha subito un serio colpo; in parte è dovuto all'imminente ritiro dei caschi blu dell'Unifil che, per paradosso, mette sotto pressione il governo di Beirut.

6. Che possibilità reali ci sono che funzioni?

Le probabilità di riuscita sono basse, ma non nulle. Disarmare Hezbollah e ripristinare la sovranità del governo libanese sul proprio territorio è un compito difficile da realizzare, ma si è creata una congiuntura che non ha precedenti nella storia recente.

7. L'Iran starà a guardare?

L'Iran starà a guardare? Molto probabilmente, no. In questo momento il regime si sente forte. In più, grazie al Memorandum con gli Usa, presto dovrebbe ricevere fondi. Che potrebbe utilizzare per finanziare proprio le milizie satelliti, come Hezbollah.

8. Israele ha interesse a rispettare l'accordo?

In teoria, è un'opportunità rara per liberarsi della minaccia di Hezbollah. Non è detto che il governo sceglierà di coglierla.